



# First 21.7

*Con le sue linee semplici, ereditate dal "vecchio" 210, regala soddisfazioni in regata e in crociera*

di **Luca Gianì**

**P**resentato all'inizio degli anni novanta, il First 210 è stato uno dei primi sei metri e mezzo pensati per un uso diportistico a essere prodotto in grande serie. Nato dalla collaborazione tra la Bénéteau e il Groupe Finot, oltre a offrire buone prestazioni e adeguati spazi interni, univa al prezzo abbordabile il pregio della carrellabilità. Furono questi i motivi che ne decretarono il notevole successo commerciale: in breve tempo, il 210 divenne uno degli scafi più utilizzati dalle scuole di vela e più ricercati sul mercato dell'usato.

A riprova di ciò, le linee e i concetti che furono di quel progetto, seppur attraverso qualche restyling, sono sopravvissuti fino a oggi e vengono commercializzati con il nome di First 21.7.

## **COSTRUZIONE**

Di concezione monolitica, lo scafo del First 21.7 è stratificato in poliestere ed è rinforzato da un controstampo strutturale – realizzato con materiali unidirezionali e rifinito a gelcoat – cui spetta il compito di ripartire gli sforzi generati da albero e appendici. Particolare attenzione è stata dedicata alla sicurezza: schiume espanse, ripartite nei vani generati dalla presenza della struttura sopra descritta, rendono l'unità inaffondabile.

La coperta è realizzata per iniezione – sandwich di vetroresina, balsa, resina poliestere – processo che garantisce una miglior finitura del manufatto, nonché rigidità e isolamento ottimali.

L'accoppiamento tra lo scafo e il ponte è assicurato in modo meccanico e sigillato con prodotti di ottima qualità; l'unione così realizzata è in ultimo rifinita da una falchetta in teack non levigata che a sua volta viene incollata e avvitata con viti passanti.

La chiglia, realizzata in ghisa e rifinita con vernici epossidiche, è girevole – ruota sino a scomparire all'interno della scassa su un perno che ne unisce l'estremità superiore allo scafo – e viene moss...[continua...](#)

**Scarica gratis  
la versione integrale  
della recensione su  
[www.solovela.net](http://www.solovela.net)**